

Tavola IV.4 – SPESA DEL FONDO AREE SOTTOUTILIZZATE PER STRUMENTI DI INTERVENTO, ANNI 2003-2006: STIME (milioni di euro e distribuzione percentuale)

	Spesa				
	2003	2004	2005	2006	totale 2003-2006 %
Investimenti	1.332	2.267	2.072	2.726	39,8
Completamento intervento straordinario nel Mezzogiorno relativo a iniziative gestite dai Ministeri	351	650	400	200	7,6
Investimenti pubblici 1:					
- Regioni per APQ	482	667	848	1.245	15,4
- Amministrazioni Centrali	299	700	480	650	10,1
Accelerazione opere pubbliche	-	-	162	479	3,0
Varie 2	200	250	182	152	3,7
Incentivi	3.581	3.090	2.880	3.146	60,2
Imprenditorialità e autoimpiego	357	496	382	675	9,1
Crediti d'imposta per agevolazioni degli investimenti nelle aree svantaggiate 3	770	892	1.003	850	16,7
Crediti d'imposta per incentivi ulteriori all'incremento dell'occupazione 4	366	249	207	233	5,0
Bandi Legge 488/92	619	590	534	500	10,6
Contratti di Programma - Patti Territoriali - Contratti d'area	1.469	857	698	607	17,2
Crediti d'imposta per agevolazioni investimenti in campagne pubblicitarie locali 5	-	6	11	17	0,2
Contratto di filiera agroalimentare	-	-	30	20	0,2
Sospensione pagamenti contributi previdenziali settore agricolo	-	-	-	15	0,1
Pacchetti integrati agevolazioni	-	-	-	16	0,1
Programmi operativi allo sviluppo	-	-	-	30	0,1
Fiscaltà di vantaggio IRAP	-	-	15	183	0,9
Totale	4.913	5.356	4.952	5.872	100,0

¹ Riferimento normativo: L. 208/1998.

² Comprende la spesa per settori gestiti da altre amministrazioni non assegnatarie di risorse a titolo della L. 208/1998.

³ Riferimento normativo: art. 8, L. 388/2000 e successive modificazioni.

⁴ Riferimento normativo: art. 7, L. 388/2000 e successive modificazioni.

⁵ Riferimento normativo: art. 61, c. 13 L. 289/2002.

Fonte: elaborazioni DPS. Per gli investimenti: dati provenienti dal monitoraggio degli Accordi di programma quadro e da informazioni provenienti dalle Amministrazioni che gestiscono gli interventi, per gli incentivi: dati provenienti dal monitoraggio previsto dalle delibere CIPE di assegnazione.

I dati di spesa, quindi, anche se segnalano abbastanza correttamente ciò che è effettivamente in realizzazione possono creare distorsioni interpretative rispetto all'effettivo corso e evoluzione della decisione di policy. Ciò è in parte accentuato dalla ancora modesta diffusione della valutazione ex post nel nostro Paese e, più in generale, dal fatto che i dati di monitoraggio assai raramente sono letti in relazione agli specifici progetti che rappresentano. A tale riguardo va segnalata l'interessante esperienza di monitoraggio e verifica realizzata in relazione all'iniziativa di completamento delle infrastrutture incompiute lanciata all'avvio della ridefinizione della programmazione per lo sviluppo nel 1998, all'epoca dell'avvio molto considerata nella discussione, ma poco nota nei suoi esiti (cfr. il *Riquadro O - Il programma dei "completamenti" e la valutazione di efficacia dei progetti*).

Nei paragrafi successivi, nell'esaminare le politiche di impianto relativamente più recente si fa riferimento, oltre che ai settori di intervento e alla spesa, anche ai progetti finanziati, per segnalare sia che una quota rilevante degli stessi è ancora in corso di realizzazione e quindi troverà compimento solo negli anni futuri, sia che alcune iniziative sono davvero giunte a conclusione solo nel passato recente. Se

distanza di alcuni mesi dalla chiusura dell'annualità corrispondente sulla base dell'incrocio di informazioni diverse per contenuto e disponibili con tempistiche differenziate. Tale incompletezza, peraltro, è destinata ad essere superata per il ciclo di programmazione unitaria 2007-2013 per il quale, invece, è previsto un sistema unitario di monitoraggio esteso alla totalità degli interventi.

quindi ciò deve essere considerato con attenzione per evitare giudizi frettolosi rispetto all'efficacia delle politiche e ricordare che nel campo dell'intervento strutturale è possibile valutare gli esiti delle decisioni solo quando le iniziative intraprese sono state effettivamente portate a compimento, va anche segnalato che l'intervento stesso procede assai lentamente e che tale lentezza realizzativa non sempre trova giustificazione compiuta nella natura delle decisioni (cfr. il *Riquadro P - Tempistiche e difficoltà dell'attuazione dei progetti: evidenze dall'analisi degli interventi inseriti in APQ*). Ne discende quindi la duplice implicazione che per gli anni immediatamente futuri è, da un lato, necessario compiere tutti i possibili passi per portare a compimento le decisioni già prese e gli interventi in corso in un'ottica che superi la distinzione tra strumenti e cicli di programmazione per concentrarsi sui necessari risultati a livello territoriale; dall'altro, è indispensabile compiere ogni sforzo e ricercare il massimo della cooperazione per rendere comunque meno distanti gli esiti concreti rispetto ai tempi delle decisioni anche per quanto riguarderà i nuovi interventi collegati al nuovo ciclo di programmazione 2007-2013.

RIQUADRO O - IL PROGRAMMA DEI "COMPLETAMENTI" E LA VALUTAZIONE DI EFFICACIA DEI PROGETTI

Il programma "completamenti" è stato avviato nel 1998 su iniziativa del CIPE con la duplice finalità di rendere fruibili infrastrutture non completate, realizzando così un ottimale impiego delle risorse pubbliche, e di sperimentare un metodo di lavoro per progetti, in sinergia con le Amministrazioni responsabili e gli enti attuatori, sostenuto da un sistema di monitoraggio dedicato realizzato a cura dell'Unità di verifica degli investimenti pubblici del DPS. Complessivamente sono stati finanziati 320 progetti (302 interventi di completamento veri e propri e 18 opere commissariate) cui il CIPE ha destinato la somma di 1.807,6 milioni di euro (3.500 miliardi di lire dell'epoca), derivanti dalle risorse per le politiche di sviluppo della legge 208/98.

A fine dicembre 2007, secondo il monitoraggio diretto del programma e le estrapolazioni del sistema di previsione specificamente sviluppato dall'UVER, l'88 per cento degli interventi di completamento (266 su 302) risultava ultimato. Le 18 opere commissariate, ridotte a 16 in seguito a 2 definanziamenti, risultavano tutte ultimate ad eccezione del "Raddoppio della ferrovia circumvesuviana linea Napoli-Poggioreale"; di quelle ultimate sono 5 quelle non ancora entrate in esercizio.

Per quanto riguarda i risultati raggiunti in termini di servizi offerti, nel corso del 2006 e del 2007 sono stati complessivamente esaminati dall'UVER oltre 250 dei 320 interventi originariamente finanziati sui quali è stata elaborata una valutazione di efficacia. Tale valutazione è stata diretta non solo ad accertare l'effettiva e compiuta realizzazione fisica degli interventi stessi, ma anche il risultato da questi conseguito in termini di servizio per i cittadini-utenti e l'impatto socioeconomico e ambientale sul contesto di riferimento. L'esito finale dell'analisi d'efficacia è stato

sintetizzato in un giudizio qualitativo sintetico d'efficacia "Positiva/Negativa", supportato dalla rilevazione di indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto circa l'ottemperamento delle finalità del progetto individuate in fase di progettazione, ossia circa l'effettiva erogazione dei servizi e delle utilità sociali per cui l'opera era stata finanziata. Nella formulazione del giudizio è stato determinante quindi non solo l'esistenza dell'output fisico atteso dall'intervento al momento della sua definizione progettuale, ma anche e soprattutto la verifica dei benefici generati secondo quanto previsto in fase di progettazione e/o secondo quanto dedotto dalla fase istruttoria e dai colloqui con gli stakeholder.

La valutazione dell'efficacia in senso stretto, intesa come effettiva realizzazione ed entrata in esercizio delle strutture fisiche ha dato esito positivo per il 94 per cento dei casi. Al contrario 16 tra gli interventi conclusi ed in esercizio (il restante 6 per cento) non hanno mantenuto le promesse progettuali iniziali, cioè non hanno dato il risultato di servizio per cui erano state originariamente finanziate.

Il giudizio d'efficacia è stato poi integrato da valutazioni relative ai costi, ai tempi, alle criticità e alla governance per individuare le eventuali ragioni dei casi di successo e di insuccesso. In generale emergono alcuni fattori determinanti per l'efficacia in termini di utilità sociale dell'opera che rappresentano le principali "lezioni" che discendono dal processo di verifica messo in atto. Innanzitutto, emerge il rilievo della questione temporale anche per la piena soddisfazione dei bisogni identificati (che possono mutare se i tempi sono eccessivamente dilatati). Anche per questo motivo occorre migliorare notevolmente le performance realizzative – che, con riferimento ai progetti esaminati, si sono attestate su tempi mediamente doppi rispetto a quelli previsti in fase di progetto - senza sottovalutare la necessità di colmare il gap organizzativo che spesso si riscontra tra la realizzazione dell'opera e la sua messa in esercizio. Inoltre, appare indispensabile rafforzare la fase di programmazione dei progetti, per i quali si è riscontrata l'assenza quasi sistematica della quantificazione degli obiettivi di servizio attesi, e di stimolare la capacità di automonitoraggio da parte delle Amministrazioni responsabili.

Al di là degli esiti puntuali sulle specifiche azioni di verifica e di analisi, l'esperienza fin qui condotta ha evidenziato l'urgenza di rafforzare tutto il ciclo valutativo, fin dalle sue prime fasi, come condizione per la corretta e tempestiva realizzazione degli interventi ed il conseguente proficuo utilizzo dei relativi finanziamenti.

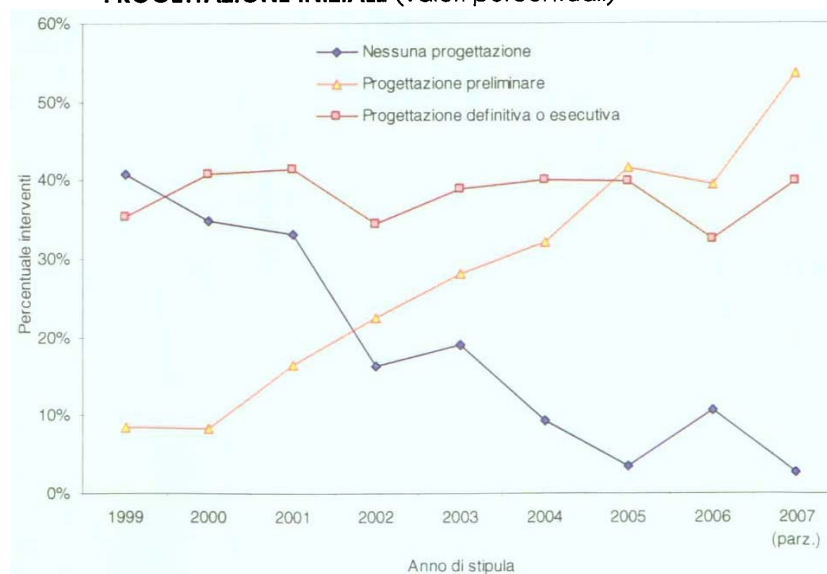
¹ Le risorse di 18 interventi sono da riprogrammare, in quanto essi sono stati definanziati o realizzati con altri fondi. La stima dell'avanzamento della spesa complessiva per l'intero programma si attesta al 79 per cento su base nazionale: nel Mezzogiorno è al 77 per cento (con 14 interventi ancora in attuazione), mentre nel Centro-Nord, dove gli interventi ancora in attuazione sono solo 4, l'avanzamento della spesa ha raggiunto il 94 per cento. Un quadro dello stato di attuazione dei progetti e del relativo avanzamento, articolato per regione e per settore, è riportato nell'Appendice Statistica del Rapporto (Tavole aIII.7.a-d e Cartine aV.13).

RIQUADRO P - TEMPISTICHE E DIFFICOLTA' DELL'ATTUAZIONE DEI PROGETTI: EVIDENZE DALL'ANALISI DEGLI INTERVENTI INSERITI IN APQ

Il tema della lunghezza dei tempi e della difficoltà di attuazione dei progetti infrastrutturali in Italia va acquisendo crescente importanza nel dibattito complessivo solo di recente, benché sia invece da lungo tempo all'attenzione degli addetti ai lavori. Infatti molti elementi di conoscenza sulle motivazioni sottostanti tali ritardi di attuazione si sono nel tempo accumulati sulla base delle attività di verifica sugli investimenti condotte in continuità negli ultimi anni da parte del DPS attraverso il lavoro svolto dall'Unità di verifica degli investimenti pubblici sugli interventi inseriti in APQ¹. Per l'ampiezza dello spettro settoriale e la molteplicità delle fonti di copertura, tali progetti costituiscono, infatti, un campione bilanciato e significativo di progetti infrastrutturali dalla cui analisi possono essere tratti elementi validi in generale.

Relativamente alle tempistiche, sulla base dei dati di monitoraggio effettivi, sono stati stimati i tempi medi di realizzazione degli interventi per due classi di progetti, rispettivamente al di sopra e al di sotto dei 5 milioni di euro. I risultati indicano un tempo medio di realizzazione per gli interventi di importo superiore ai 5 milioni di euro pari a circa 10 anni mentre, per gli interventi al di sotto dei 5 milioni di euro di poco superiore ai 4 anni. I tempi di realizzazione risultano, inoltre, sistematicamente superiori rispetto a quelli inizialmente preventivati². Tale fenomeno ha evidentemente effetti sulla progressione della spesa, poiché il ritardo nella realizzazione degli interventi inficia la pianificazione finanziaria e rende meno efficiente l'impiego delle risorse stesse. A tale riguardo è da segnalare però che il progressivo rafforzamento dei meccanismi di selezione per i progetti in APQ, che ha imposto l'individuazione di interventi "più maturi" in termini di progettazione (Figura P.1)³, favorisce in prospettiva una migliore correlazione della spesa rispetto ai tempi di disponibilità delle risorse.

Figura P.1 - CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI ALLA STIPULA PER LIVELLO DI PROGETTAZIONE INIZIALE (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni DPS-UVER

Sulle motivazioni che ostacolano l'attuazione, l'analisi sui progetti ha evidenziato che le più ricorrenti sono relative all'assenza di una piena condivisione del progetto (mancato o ritardato rilascio delle previste autorizzazioni, incompletezza della progettazione, criticità finanziarie, interferenze e varianti) e inerzie o addirittura inadeguatezza tecnica dell'ente attuatore. A tale ultimo riguardo, va considerato che la costruzione degli indicatori di tempistica media di realizzazione prima richiamati è stata compiuta considerando le singole fasi che costituiscono il ciclo del progetto (progettazione, aggiudicazione lavori, esecuzione lavori) ed i periodi "intercorrenti" tra dette fasi che rappresentano i tempi decisionali ed i tempi burocratici. Per quanto riguarda la classe di progetti al di sopra dei 5 milioni di euro è risultato che la quota dei tempi "intercorrenti" ammonta a circa il trenta per cento del tempo complessivo necessario per realizzare un intervento (circa 3 anni), ad indicare dunque una chiara difficoltà delle amministrazioni nel prendere decisioni tempestive. Inoltre, in relazione alla gestione del percorso attuativo, si è riscontrata in generale una capacità spesso modesta, con particolare criticità nei sistemi di gestione e controllo.

Sia sulla base delle verifiche in loco, sia sulla base di analisi delle diverse fonti di monitoraggio disponibili non vi sono, invece, evidenze che le fonti finanziarie di copertura originaria dei progetti (con la loro eventuale diversità di regolamentazione di utilizzo) risultino determinanti sulla velocità relativa dei percorsi attuativi. Il fenomeno di una apparente maggiore rapidità di attuazione dei progetti rendicontati sui programmi dei Fondi Strutturali comunitari appare, invece, dipendere dall'attrazione ex post nei programmi stessi di progetti che presentano una percentuale di avanzamento più significativa, indipendentemente dalle fonti iniziali di copertura.

¹ Nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, l'Unità di verifica degli investimenti pubblici (UVER) e la Direzione Generale per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese Istituzionali di Programma (DG STI) del DPS hanno stabilito una collaborazione avente ad oggetto la verifica degli interventi, inseriti negli Accordi di Programma Quadro. L'UVER ha percorso a questo fine un duplice approccio, effettuando da una parte verifiche puntuali su 377 interventi e dall'altra effettuando elaborazioni sui dati di monitoraggio, a partire dal sistema di previsione della spesa fino all'analisi di influenza sui tempi di spesa delle variabili che caratterizzano gli interventi. Per maggiori dettagli si possono consultare le relazioni e i rapporti dell'UVER disponibili sul sito del DPS all'indirizzo <http://www.dps.tesoro.it/uver/uver.asp>

² I dati raccolti in loco hanno evidenziato che oltre il 40 per cento degli interventi esaminati presenta una data di fine lavori aggiornata ritenuta non attendibile e per circa il 7 per cento dei casi con ritardi anche superiori ai dodici mesi.

³ Analizzando lo stato della progettazione per gli interventi considerati dagli APQ dal 1999 al 2007 (Figura P.1), si osserva che la quota di interventi con progettazione definitiva o esecutiva si mantiene sostanzialmente costante in tutto il periodo, oscillando intorno al valore complessivo di circa il 38 per cento. Al contrario, le quote degli interventi senza progettazione e di quelli che entrano in APQ con il progetto preliminare hanno una tendenza marcata e di segno opposto, rispettivamente in diminuzione e in crescita. In particolare, il numero di interventi che entrano in APQ senza aver già completato alcun livello di progettazione si mantiene inferiore al 10 per cento dal 2004, mentre dal 2005 il numero di quelli con progettazione preliminare ha superato quelli con progettazione definitiva o esecutiva.

IV.2.2 Le politiche di sviluppo nel Mezzogiorno

Quadro generale delle assegnazioni di risorse aggiuntive dal 2000 al 2006

Nel Mezzogiorno le assegnazioni aggiuntive per la politica regionale corrispondenti per arco temporale al ciclo di programmazione 2000-2006⁵⁵ sono pari a circa 105 miliardi di euro. Di queste, circa il 45 per cento (46,4 miliardi) sono relative ai Fondi strutturali comunitari e cofinanziamento nazionale e, per la parte restante, a risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) assegnate direttamente dal CIPE ad Amministrazioni centrali per l'attivazione di strumenti nazionali (40 per cento, pari a 42 miliardi) e alle Regioni (prevalentemente) per la programmazione in Accordi di Programma Quadro (per il 16 per cento del totale, pari a circa 17 miliardi di euro).

Assegnazioni al
Mezzogiorno

Considerando la destinazione programmatica per settore⁵⁶ del complesso delle risorse, essa risulta concentrata per circa un terzo (33 miliardi) nel settore industria e servizi che comprende sia i principali strumenti nazionali di incentivazione alle imprese sia la predisposizione di aree attrezzate o servizi a sostegno delle attività produttive (cfr. Figura IV.7).

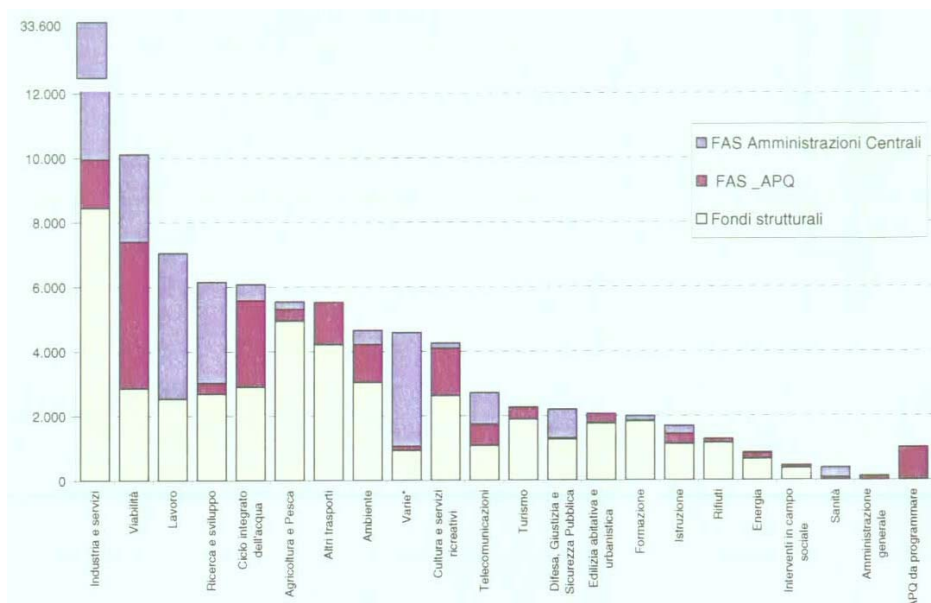
Destinazione
programmatica
delle risorse per
settore

Al settore trasporti (composto da “viabilità” - strade nazionali e regionali, autostrade- e “altri trasporti”-ovvero rete ferroviaria, porti, aeroporti) sono assegnate nel complesso circa il 15 per cento delle risorse, pari a poco più di 15 miliardi di euro. Seguono i settori lavoro e ricerca sviluppo (con una dotazione complessiva rispettivamente di 7,5 e 6,1 miliardi). Ai settori ciclo integrato dell'acqua, agricoltura e pesca, ambiente, cultura e servizi ricreativi sono assegnate risorse tra il 4 e il 5 per cento ciascuno. Percentuali di risorse attorno al 2 per cento, sono destinate a telecomunicazioni, turismo, difesa giustizia e sicurezza pubblica, edilizia abitativa e urbanistica, formazione, istruzione, rifiuti.

⁵⁵ Si considera l'arco temporale corrispondente al ciclo di programmazione dei fondi strutturali “2000-2006” che riguarda il periodo dal 2000 al 2008 (ultimo anno di attuazione dei programmi comunitari 2000-2006). In tale arco temporale si considerano sia le risorse comunitarie e di cofinanziamento assegnate per la programmazione comunitaria 2000-2006 a titolo dell'Obiettivo 1 e degli Obiettivi 2 e 3 limitatamente alla Regione Abruzzo (vedi par. IV.2.3), sia le assegnazioni effettuate dal CIPE al Mezzogiorno (a Regioni e Amministrazioni centrali) per il periodo corrispondente, e cioè tutte le assegnazioni in competenza dal 2000 fino alle ultime assegnazioni avvenute nel 2006 (precedenti quindi a quelle effettuate in connessione al QSN 2007-2013).

⁵⁶ La classificazione per settore utilizzata è quella dei Conti Pubblici Territoriali (CPT) derivata dalla classificazione per funzioni del Bilancio dello Stato. Per maggiori dettagli cfr. il Capitolo III e l'Appendice al Rapporto nella sezione delle note metodologiche relative ai CPT.

Figura IV.7 – RISORSE DELLA POLITICA REGIONALE NEL MEZZOGIORNO PER SETTORE DI INTERVENTO – CICLO DI PROGRAMMAZIONE 2000-2006¹ (milioni di euro)



¹ Si considerano le risorse dei Fondi strutturali comunitari relative all'Obiettivo 1 2000-2006, al DOCUP Ob.2 e POR Ob.3, sempre 2000-2006, dell'Abruzzo e alla quota destinata alla regione del PON Obiettivo 3. Per quanto riguarda le risorse del FAS sono considerate le assegnazioni alle Regioni per la finalizzazione in Accordi di programma quadro nell'ambito delle Intese istituzionali di programma e le assegnazioni effettuate dal CIPE direttamente ad Amministrazioni centrali. Queste ultime risorse includono le assegnazioni per strumenti di incentivazione alle imprese o all'occupazione, assegnazioni dirette a Ministeri per investimenti infrastrutturali nei campi della ricerca, telecomunicazioni, sicurezza, istruzione e sanità. Sono indicate le risorse assegnate alle Intese per la programmazione in APQ ancora da programmare e pari nel Mezzogiorno a poco più di un miliardo di euro.

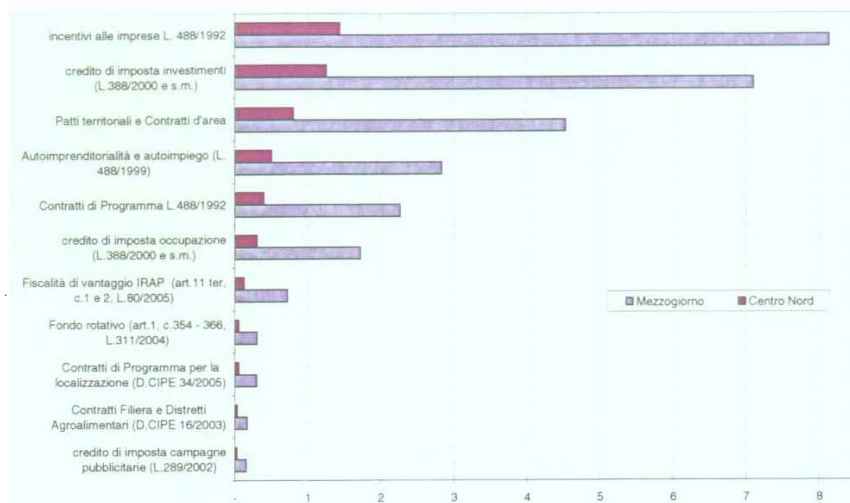
*La categoria Varie include le premialità da assegnare e alcune assegnazioni per opere pubbliche per le quali non è stato possibile effettuare la classificazione per settore.

Fonte: elaborazioni DPS

Le tre diverse modalità di finanziamento individuate⁵⁷ mostrano alcune differenziazioni nella destinazione programmatica delle risorse. Le assegnazioni di risorse FAS dal parte del CIPE ad Amministrazioni centrali (parte superiore degli istogrammi della Figura IV.7) sono concentrate per quasi il 70 per cento nei settori industria e servizi e lavoro (assegnazioni a principali strumenti di incentivazione alle imprese e bonus occupazione, cfr. Figura IV.8 per il dettaglio per strumento); per il resto riguardano finanziamenti diretti ad Amministrazioni centrali di settore nei campi della ricerca, viabilità, infrastrutture di rete, telecomunicazioni.

Differenziazioni
tra fonti di
finanziamento
nella destinazione
delle risorse

⁵⁷ Si tratta delle modalità evidenziate nella Figura IV.7.

Figura IV.8 - ASSEGNAZIONI CIPE PER STRUMENTO DI INCENTIVAZIONE - ANNI 2000-2007 (miliardi di euro)

Nota: gli strumenti segnalati nel grafico sono tutti classificati nel settore CPT industria e servizi fatta eccezione per il bonus occupazione che è classificato nel settore lavoro e per i contratti di filiera e distretti agroalimentari classificati nel settore agricoltura e pesca, (cfr. Figura IV.7)
Fonte: elaborazioni DPS su dati CIPE

Per quanto riguarda la programmazione del FAS in APQ, il settore di gran lunga prevalente è quello dei trasporti, in particolare viabilità, seguito da ciclo integrato dell'acqua (i due settori coinvolgono rispettivamente il 37 e il 17 per cento delle risorse, pari a rispettivamente 5,5 e 2,5 miliardi di euro). Si noti che nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro è finalizzata la destinazione di risorse provenienti da fonti finanziarie diverse; il Fondo aree sottoutilizzate costituisce nel Mezzogiorno circa un terzo del valore complessivo degli accordi⁵⁸. Nella Tavola IV.5 è riportato il valore complessivo degli Accordi di programma quadro e il contributo del FAS, qui esaminato per ciascun settore. In termini di valore complessivo degli accordi, includendo quindi anche le risorse provenienti da altre fonti finanziarie, la concentrazione sul settore trasporti è ancora più accentuata (nel complesso al settore è destinato oltre il 50 per cento del valore degli accordi per il finanziamento di circa 2000 progetti) a causa del loro maggior ruolo nell'ambito "altri trasporti" (il cui peso è pari nel complesso a oltre il 20 per cento⁵⁹). Dal punto di vista della numerosità dei progetti, nei settori ciclo integrato dell'acqua e cultura e servizi ricreativi è concentrato il 45 per cento degli oltre 10.600 progetti previsti.

⁵⁸ Le restanti risorse sono nel Mezzogiorno per oltre il 36 per cento di fonte ordinaria statale o regionale, per il 13 per cento di fondi strutturali del QCS che cofinanziano progetti inclusi in APQ; per circa il 10 per cento di risorse di privati e per circa il 7 per cento di risorse di altri enti (pubblici) sub regionali. Nel complesso quindi la politica aggiuntiva finanzia oltre il 45 per cento del valore complessivo degli APQ. Cfr. *Riquadro U*.

⁵⁹ In questo settore è molto rilevante il contributo alla programmazione da parte delle risorse statali ordinarie. Il valore complessivo delle risorse di diversa fonte destinate all'ambito trasporti (viabilità e altri trasporti) in APQ supera i 22 miliardi, cfr. oltre.

TAVOLA IV.5 - PROGRAMMAZIONE E SPESA IN ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO NEL MEZZOGIORNO PER SETTORE, ANNI 2000-2007

Settore CPT	Numero progetti		Valore Accordi ¹		di cui risorse FAS		Progetti conclusi ²		Costo Realizzato al 2006 ³	Costo Realizzato nel 2007 ³
	n.	%	milioni di euro	%	milioni di euro	%	n.	%	milioni di euro	milioni di euro
Agricoltura e Pesca	134	1,3	1.126,02	2,5	347,39	2,3	20	0,8	162,74	11,18
Altri trasporti	539	5,1	9.718,36	21,7	1.257,72	8,4	125	4,8	2.247,92	155,27
Ambiente	963	9,1	1.512,04	3,4	1.108,78	7,4	202	7,7	261,18	48,67
Amministrazione generale	18	0,2	128,93	0,3	114,46	0,8	-	-	2,16	3,53
Ciclo integrato dell'acqua	2.561	24,1	6.501,72	14,5	2.548,97	17,0	825	31,5	2.046,71	149,12
Cultura e servizi ricreativi	2.206	20,7	2.248,96	5,0	1.399,60	9,3	559	21,3	619,38	124,18
Difesa, Giustizia, Sicurezza Pubblica	40	0,4	37,90	0,1	36,58	0,2	6	0,2	8,61	1,05
Edilizia abitativa e urbanistica	314	3,0	362,22	0,8	281,51	1,9	23	0,9	47,84	12,42
Energia	353	3,3	557,98	1,2	157,78	1,1	101	3,9	55,17	5,93
Formazione	46	0,4	56,38	0,1	17,63	0,1	25	1,0	16,04	0,27
Industria e Servizi	542	5,1	5.244,96	11,7	1.431,47	9,6	92	3,5	1.972,20	71,46
Interventi in campo sociale	255	2,4	237,98	0,5	74,32	0,5	72	2,7	131,03	12,76
Istruzione	153	1,4	470,34	1,0	288,00	1,9	3	0,1	31,22	3,98
Lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ricerca e sviluppo	231	2,2	520,69	1,2	319,92	2,1	7	0,3	52,98	27,18
Rifiuti	31	0,3	519,85	1,2	109,94	0,7	3	0,1	24,17	0,19
Sanità	120	1,1	290,34	0,6	78,47	0,5	14	0,5	77,32	5,37
Telecomunicazioni	320	3,0	1.138,63	2,5	623,24	4,2	64	2,4	377,95	67,78
Turismo	197	1,9	1.046,20	2,3	330,29	2,2	9	0,3	255,67	31,82
Varie	215	2,0	158,02	0,4	123,54	0,8	27	1,0	28,29	9,23
Viabilità	1.399	13,2	12.920,90	28,8	4.333,58	28,9	442	16,9	1.657,64	276,63
Totale Mezzogiorno	10.637	100,0	44.798,41	100,0	14.983,18	100,0	2.619	100,0	10.076,22	1.018,02

¹ Il valore complessivo dell'accordo può variare nel corso del tempo a causa di integrazioni o rimodulazioni rispetto al valore iniziale alla stipula. Il valore qui riportato, riferito a giugno 2007, può pertanto differire dal valore alla stipula e da quello riportato in Appendice riferito ai dati disponibili a fine 2007 che include la stipula di ulteriori accordi nel secondo semestre del 2007. Analoghe considerazioni valgono per il valore delle risorse del FAS programmate negli Accordi. Sono riferiti a giugno 2007 anche il numero di progetti inclusi in accordi e i progetti conclusi.

² In questa sede, si definiscono "conclusi" i progetti che hanno terminato la fase di "Esecuzione lavori" ovvero che si trovano nelle fasi successive quali "Conclusione lavori", "Collaudo", "Entrata in funzione".

³ Il costo realizzato approssima l'avanzamento della spesa. La quota è calcolata sul valore dell'accordo all'ultimo monitoraggio al netto delle economie. Il valore del costo realizzato nell'anno 2007, rilevato nel sistema di monitoraggio a marzo 2008, può subire ulteriori integrazioni in corso d'anno. L'avanzamento delle realizzazioni è influenzato sia dall'anno di stipula degli accordi, sia dal settore di intervento. Fonte: elaborazioni DPS

Pur considerando le rilevanti percentuali di risorse attribuite ai settori industria e servizi e trasporti, (cui è destinato circa il 20 per cento delle risorse ciascuno) la programmazione delle risorse comunitarie nel Mezzogiorno⁶⁰ è più uniformemente distribuita tra settori (cfr. Tavola IV.6). Considerando il complesso delle fonti finanziarie, i Fondi strutturali risultano prevalenti nel finanziamento di numerosi settori dove il ruolo del FAS è invece contenuto: istruzione e formazione, rifiuti, energia, ambiente, turismo, interventi in campo sociale, edilizia e urbanistica. Circa un quarto della programmazione in termini di numerosità di progetti è concentrata sul settore agricoltura e pesca (che finanzia tipicamente progetti di valore molto contenuto e largamente a natura di trasferimento a imprese private), mentre i progetti del settore istruzione sono quasi il 20 per cento del totale.

⁶⁰ Comprendenti quindi le regioni dell'obiettivo 1 2000-2006, incluso il Molise in *phasing-out* dall'obiettivo 1 e per la regione Abruzzo il DOCUP obiettivo 2, il POR obiettivo 3 e la quota destinata alla regione del PON obiettivo 3.

TAVOLA IV.6 - PROGRAMMAZIONE E SPESA DEI FONDI STRUTTURALI NEL MEZZOGIORNO PER SETTORE, ANNI 2000-2007

settore CPT	Numero Progetti		Costo ammesso totale ¹		Progetti Conclusi ²		Pagamenti cumulati al 2006		Pagamenti anno 2007 ³	
	n.	%	milioni euro	%	n.	%	milioni euro	%	mil. euro	%
Agricoltura e pesca	64.138	26,1	4.910	8,9	34.078	25,7	3.029	9,6	696	11,9
Altri Trasporti	493	0,2	5.604	10,2	52	0,0	3.739	11,8	437	7,5
Ambiente	5.916	2,4	3.441	6,3	1.874	1,4	1.715	5,4	352	6,0
Amministrazione generale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ciclo integrato dell'acqua	1.930	0,8	3.897	7,1	694	0,5	2.543	8,0	274	4,7
Cultura e servizi ricreativi	4.175	1,7	2.739	5,0	1.064	0,8	1.338	4,2	302	5,2
Difesa, Giustizia, Sicurezza Pubblica	760	0,3	1.246	2,3	504	0,4	825	2,6	173	3,0
Edilizia abitativa e urbanistica	2.019	0,8	2.283	4,1	661	0,5	926	2,9	158	2,7
Energia	7.368	3,0	565	1,0	4.528	3,4	253	0,8	39	0,7
Formazione	21.300	8,7	1.542	2,8	7.611	5,7	845	2,7	217	3,7
Industria e Servizi	43.934	17,9	10.507	19,1	23.497	17,7	6.373	20,2	875	15,0
Interventi in campo sociale	1.137	0,5	439	0,8	249	0,2	228	0,7	113	1,9
Istruzione	48.268	19,7	1.248	2,3	41.880	31,5	862	2,7	176	3,0
Lavoro	24.395	9,9	3.107	5,6	8.147	6,1	1.892	6,0	566	9,7
Ricerca e sviluppo	4.432	1,8	3.416	6,2	2.093	1,6	2.088	6,8	190	3,3
Rifiuti	1.960	0,8	1.128	2,1	930	0,7	503	1,6	220	3,8
Sanità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Telecomunicazioni	3.936	1,6	1.051	1,9	907	0,7	589	1,9	152	2,6
Turismo	3.779	1,5	2.238	4,1	1.131	0,9	857	2,7	252	4,3
Varie	4.382	1,8	914	1,7	2.819	2,1	610	1,9	105	1,8
Viabilità	982	0,4	4.753	8,6	96	0,1	2.390	7,6	536	9,2
Totale	245.304	100,0	55.026	100,0	132.815	100,0	31.605	100,0	5.833	100,0

¹ Il costo ammesso totale indica il valore complessivo dei progetti ammessi a finanziamento nell'ambito del sistema di monitoraggio della programmazione comunitaria. Esso può risultare superiore al totale delle risorse stanziato dagli strumenti di programmazione (QCS e POR e DOCUP Regione Abruzzo), ma approssima correttamente il valore complessivo della programmazione secondo i principi e i criteri di selezione comunitari. Il valore qui riportato, come il numero di progetti avviati e conclusi è riferito a giugno 2007.

² In questa sede, si definiscono "conclusi" i progetti identificati come tali nel monitoraggio procedurale.

³ I pagamenti sono riferiti al 30 dicembre 2007

Fonte: elaborazioni DPS

Maggiori differenziazioni nella destinazione delle risorse si osservano esaminando le tipologie di progetti ammessi al finanziamento. Nel caso della programmazione del FAS destinato ad Amministrazioni centrali prevalgono largamente i trasferimenti a privati effettuati tramite i regimi nazionali di incentivazione alle imprese o gli strumenti di promozione dello sviluppo locale.

Differenziazioni
tra fonti di
finanziamento
nelle tipologie di
progetto

Nel caso della programmazione in APQ⁶¹, circa l'80 per cento delle risorse (corrispondenti a oltre l'84 per cento dei progetti previsti, cfr. Tavola IV.7) è destinata a opere fisiche infrastrutturali a fronte del 50 per cento di risorse dei Fondi strutturali che finanziano poco più del 10 per cento degli interventi inseriti nei relativi programmi. La dimensione media dei progetti a natura infrastrutturale è più che doppia nel caso degli APQ (dove è pari a circa 4 milioni a fronte di circa 1 milione di euro per i progetti finanziati da Fondi strutturali). Anche la natura dei trasferimenti a privati (imprese, enti non profit e individui) risulta assai diversificata: con il 30 per cento delle risorse si finanziano il 50 per cento dei progetti nell'ambito della programmazione dei Fondi strutturali (con una dimensione media di 133.000 euro), mentre nell'ambito di APQ risultano finanziati relativamente pochi progetti di trasferimenti a privati ma di dimensione elevata (il 3,4 per cento dei progetti a fronte del 15 per cento delle risorse, con un valore medio dei progetti – in molti casi contratti di programma e strumenti assimilati - che si avvicina ai 20 milioni di euro).

⁶¹ In questa programmazione le diverse fonti finanziarie, tra cui quelle della politica regionale aggiuntiva Fas e Fondi strutturali contribuiscono congiuntamente al finanziamento dei progetti per cui quando si considerano i progetti, ammessi o conclusi è necessario fare riferimento al complesso del valore degli Accordi.

**Tavola IV.7 - ARTICOLAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE PER LO SVILUPPO 2000-2007
PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO** (milioni di euro e valori percentuali)

Titologia interventi	Accordi di Programma Quadro			Fondi strutturali	
	Numero progetti	valore accordi ¹	di cui FAS	Numero Progetti	Costo ammesso totale ²
	n.	mil. euro	mil. euro	n.	mil. euro
opere fisiche	8.969	35.636,27	12.221,95	28.843	27.375,82
interventi immateriali	1.306	2.295,42	1.157,11	90.314	10.834,28
trasferimenti a privati	362	6.866,73	1.604,13	126.146	16.816,15
Totale	10.637	44.798,41	14.983,18	245.303	55.026,24
valori percentuali					
	n.	mil. euro	mil. euro	n.	mil. euro
opere fisiche	84,3	79,5	81,6	11,8	49,8
interventi immateriali	12,3	5,1	7,7	36,8	19,7
trasferimenti a privati	3,4	15,3	10,7	51,4	30,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

¹Il valore complessivo dell'accordo può variare nel corso del tempo a causa di integrazioni o rimodulazioni rispetto al valore iniziale alla stipula. Il valore qui riportato, riferito a giugno 2007, può pertanto differire dal valore alla stipula e da quello riportato in Appendice riferito ai dati disponibili a fine 2007 che include la stipula di ulteriori accordi nel secondo semestre del 2007. Analoghe considerazioni valgono per il valore delle risorse del FAS programmate negli Accordi. E' riferito a giugno 2007 anche il numero di progetti inclusi in accordi.

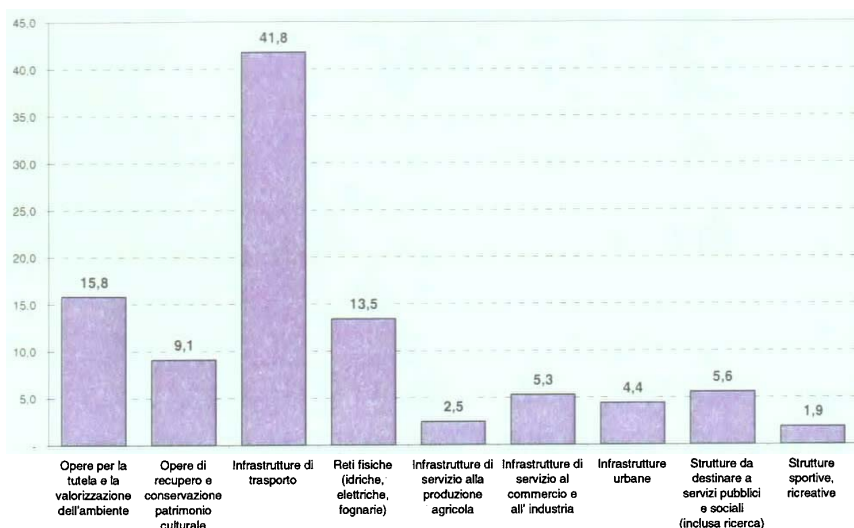
²Il costo ammesso totale indica il valore complessivo dei progetti ammessi a finanziamento nell'ambito del sistema di monitoraggio della programmazione comunitaria. Esso può risultare superiore al totale delle risorse stanziolate dagli strumenti di programmazione (QCS e POR e DOCUP Regione Abruzzo), ma approssima correttamente il valore complessivo della programmazione secondo i principi e i criteri di selezione comunitari. Il valore qui riportato, come il numero di progetti è riferito a giugno 2007.

Fonte: elaborazioni DPS

Considerando il solo ruolo delle risorse aggiuntive (programmazione comunitaria e FAS in APQ), per opere fisiche infrastrutturali sono stanziati circa 39,5 miliardi di euro, pari a oltre il 56 per cento del totale.

Il ruolo di maggior rilievo nell'ambito delle infrastrutture finanziate (cfr. Figura IV.9) è svolto da quelle di trasporto (quasi il 42 per cento), seguito dalle opere per la valorizzazione dell'ambiente (16 per cento) e dalle reti fisiche (idriche, fognarie, elettriche, 13 per cento). Poco meno del 10 per cento delle risorse sono destinate al recupero e conservazione del patrimonio culturale. Percentuali attorno al 5 per cento sono destinate alle strutture da destinare a servizi pubblici e sociali (incluse le strutture per la ricerca), e alle infrastrutture di servizio per il commercio e l'industria.

Figura IV.9 - ARTICOLAZIONE DELLE RISORSE DELLA POLITICA REGIONALE AGGIUNTIVA¹ DESTINATE AD OPERE FISICHE (valori percentuali)



¹ Si considera il costo ammesso totale dei Fondi Strutturali e le risorse del FAS programmate negli Accordi stipulati. Entrambe le variabili sono riferite a giugno 2007.
Fonte: elaborazioni DPS

Quadro generale della spesa nel triennio 2003- 2006

Nel complesso del periodo 2003-2006, per il quale sono disponibili dati omogenei per tutte le fonti finanziarie della politica aggiuntiva, la spesa complessiva nel Mezzogiorno è stata effettuata per il 60 per cento a valere sui Fondi Strutturali (24 miliardi, concentrati in trasporti, industria e servizi, agricoltura e pesca), per un terzo è stata effettuata da Amministrazioni centrali a valere su risorse del FAS (13 miliardi, per quasi 90 per cento concentrati su industria e servizi e lavoro) e per la parte restante pari a quasi il 7 per cento (su risorse del FAS programmate in APQ, concentrate nei settori del ciclo integrato dell'acqua, industria e servizi e viabilità (cfr. Figura IV.11, nella Figura IV.10 sono presentate le spese a valere sul FAS in APQ e sui fondi strutturali per l'intero periodo 2000-2007).

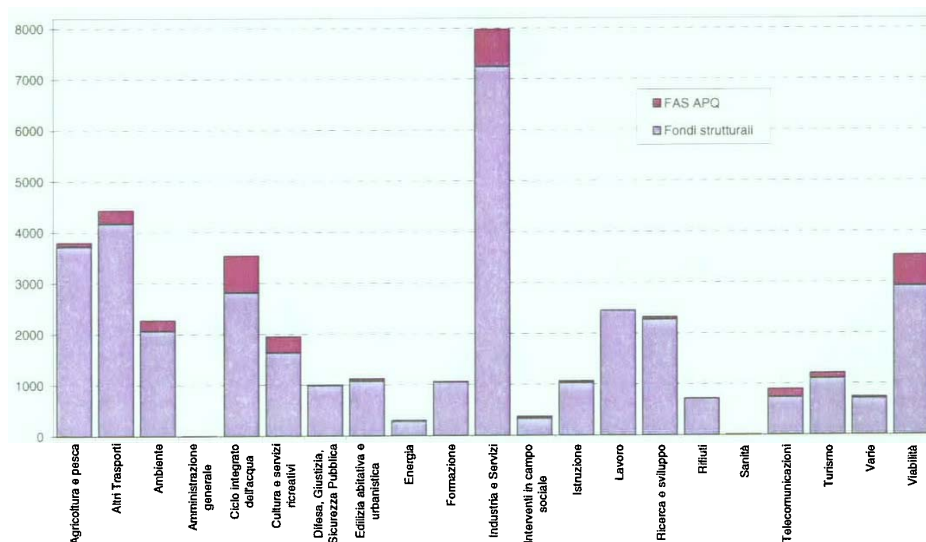
Considerando l'evoluzione della composizione della spesa nel Mezzogiorno per fonte finanziaria a partire dal 2003 si rileva un progressivo aumento della quota di risorse erogate nell'ambito di Accordi di programma quadro. In termini assoluti tutti i flussi annuali di erogazioni aumentano nel corso del periodo; le erogazioni complessive crescono tra 2003 e 2006 di circa il 18 per cento⁶² grazie a incrementi di tutte le fonti finanziarie. Nella media del periodo le risorse erogate del FAS in APQ sono pari a circa il 6 per cento e la rimanente parte FAS è pari a circa il 35 per cento.

⁶² Le erogazioni a valere sui Fondi strutturali passano da 5,3 a 5,7 miliardi l'anno; le erogazioni a valere su risorse FAS non in APQ superano sempre i 3 miliardi l'anno, tranne che nel 2004; le risorse erogate in Accordi di programma passano da circa 200 milioni nel 2003 a oltre un miliardo nel 2006.

Confrontando per questi stessi anni la spesa a valere sulle fonti di finanziamento aggiuntive sul totale della spesa in conto capitale per settore del Settore Pubblico Allargato si rileva un ruolo prevalente delle fonti aggiuntive per quanto riguarda gli interventi nel settore industria e servizi, della ricerca, del turismo, risorse idriche, rifiuti, agricoltura e pesca.

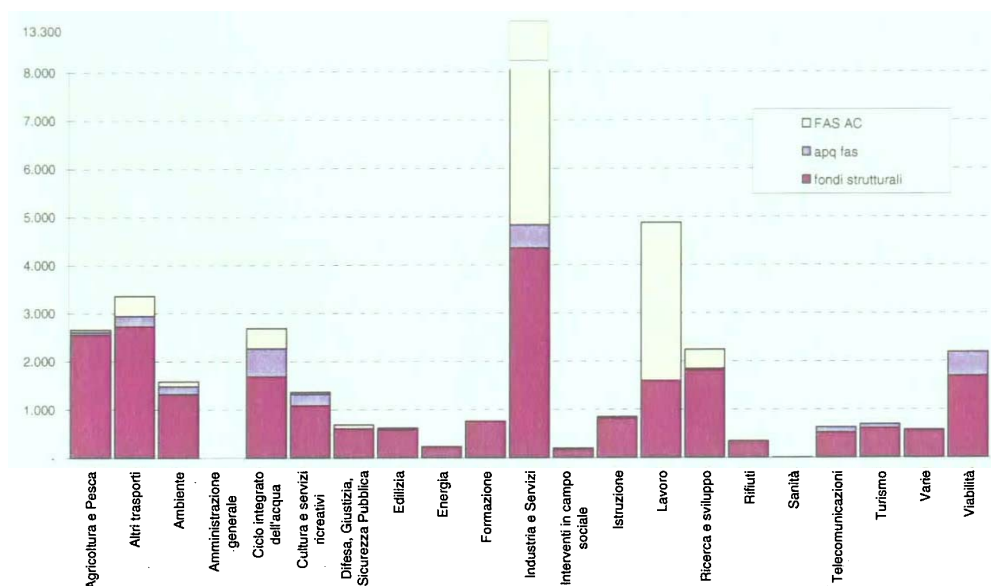
Per il 2006, ultimo anno per il quale sono disponibili informazioni relative a tutte le fonti di finanziamento, la spesa in conto capitale a valere su risorse aggiuntive risulta pari a circa 10,5 miliardi di euro (con un incremento di circa il 13 per cento rispetto al 2005), di cui circa il 55 per cento di Fondi strutturali comunitari e cofinanziamento nazionale, il 35 per cento di risorse del FAS di titolarità delle Amministrazioni centrali con erogazioni concentrate per oltre il 70 per cento (2,6 miliardi) in sostegni al sistema produttivo tramite strumenti di incentivazione alle imprese o all'occupazione e, per la quota restante, investimenti nei settori idrico e ambientale e in ricerca. Il 10 per cento delle erogazioni dell'anno sono effettuate a valere su risorse del FAS programmate in APQ e riguardano principalmente i settori trasporti, ciclo integrato dell'acqua, industria e servizi.

Figura IV.10 - DESTINAZIONE PER SETTORE DI INTERVENTO DELLA SPESA DEI FONDI STRUTTURALI E DEL FAS PROGRAMMATO IN ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO NEL MEZZOGIORNO- ANNI 2000-2007 (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni DPS

Figura IV.11 - SPESA DELLE RISORSE DELLA POLITICA REGIONALE NEL MEZZOGIORNO PER SETTORE DI INTERVENTO - ANNI 2003- 2006 (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni DPS

Articolazione della programmazione per regione

Rispetto alla distribuzione complessiva tra settori descritta nei paragrafi precedenti, è interessante esaminare se e quali siano le differenziazioni all'interno del Mezzogiorno con riferimento alle risorse aggiuntive (Fondi strutturali e FAS in APQ) per le quali è maggiore il ruolo delle Regioni nelle decisioni sulla destinazione dei fondi. Tali scelte, se differenziate, possono fornire alcune indicazioni in merito alle caratteristiche specifiche della programmazione nei territori⁶³.

Nella media del Mezzogiorno, anche escludendo quindi il contributo dei regimi di incentivazione nazionali finanziati con risorse del FAS destinate ad Amministrazioni Centrali, industria e servizi, e trasporti sono i settori verso i quali si è maggiormente concentrata la programmazione, seguiti da ciclo integrato dell'acqua, agricoltura e pesca, ambiente, con le seguenti articolazioni regionali (cfr. Tavola IV.8) :

- Il settore industria e servizi risulta prevalente in Puglia e Campania (22,5 e 17,6 per cento delle risorse, pari rispettivamente a 2,5 e a 3 miliardi) e, sia pure con ammontari meno ingenti in valore assoluto, anche in Abruzzo e

⁶³ Le variabili considerate sono il costo pubblico ammesso per i Fondi strutturali comunitari e il valore della componente FAS del valore degli Accordi di programma quadro. Entrambe sono considerate al monitoraggio di giugno 2007.

Basilicata; in tutte le regioni il settore ha un peso comunque pari o superiore al 15 per cento delle risorse;

- prevalgono gli investimenti programmati in viabilità in Calabria e Sicilia (dove sono destinati al settore, rispettivamente, 2,3 miliardi pari al 21,5 per cento delle risorse e 2,7 miliardi pari a circa il 16 per cento delle risorse); anche in Molise il settore supera il 20 per cento, corrispondente a oltre 200 milioni di euro;
- rispetto alle altre regioni del Mezzogiorno, la regione Campania si caratterizza per una maggiore concentrazione nelle modalità di trasporto diverse dalla viabilità, a cui sono dedicati 2,5 miliardi pari al 14,5 per cento delle risorse, e per gli investimenti programmati in ricerca e sviluppo (1,4 miliardi pari a oltre l'8 per cento delle risorse); anche in Puglia la dotazione del settore ricerca e sviluppo, pari al 7 per cento delle risorse, appare molto superiore alla media del Mezzogiorno;
- in Sardegna, e sia pure in misura minore in Puglia e in Calabria, risultano rilevanti gli interventi nel ciclo integrato dell'acqua (con percentuali di risorse superiori al 10 per cento e stanziamenti attorno a 1 miliardo ciascuna);
- in Abruzzo e Basilicata sono presenti valori molto superiori alla media nei finanziamenti all'ambito del settore lavoro.

Per quanto riguarda in particolare le realizzazioni di opere fisiche infrastrutturali (cfr. Tavola IV.9), in Abruzzo circa un quarto delle risorse è dedicato alle opere per la tutela e valorizzazione dell'ambiente, mentre quasi il 50 per cento di quelle finanziate in Calabria riguarda infrastrutture di trasporto. La maggiore variabilità tra regioni si osserva nel finanziamento delle reti idriche, elettriche, ecc. molto più elevato della media in Sardegna e Basilicata (dove sono pari a circa un quarto di tutte le infrastrutture). Valori particolarmente elevati rispetto alla media si segnalano per gli investimenti in infrastrutture urbane in Sardegna e per le strutture per servizi pubblici e sociali in Puglia, Molise e Basilicata.

Un'analisi più dettagliata degli interventi e delle articolazioni regionali dei principali settori è contenuta nei paragrafi successivi.

Tavola IV.8 - ARTICOLAZIONE PER REGIONE E SETTORE DELLA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE AGGIUNTIVE¹: FONDI STRUTTURALI E FAS IN ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO (valori percentuali e milioni di euro)

Settori CPT	ABRUZZO	BASILICATA	CALABRIA	CAMPANIA	MOLISE	PUGLIA	SARDEGNA	SICILIA	Mezzogiorno	Per memoria totale risorse per setttore
	valori percentuali									milioni di euro
Agricoltura e Pesca	0,1	8,8	7,7	6,3	7,1	6,3	9,9	8,8	7,5	5.256,94
Altri trasporti	8,0	3,9	8,0	14,5	2,4	11,5	6,3	8,7	9,8	6.861,49
Ambiente	11,1	4,8	7,2	6,0	11,3	5,9	7,9	5,9	6,5	4.549,79
Amministrazione generale	0,0	-	0,9	0,0	1,4	0,0	-	0,0	0,2	114,46
Ciclo integrato dell'acqua	7,3	10,5	9,3	6,6	9,6	10,3	14,8	8,3	9,2	6.445,72
Cultura e servizi ricreativi	5,7	4,9	3,5	6,8	10,7	4,3	7,0	7,0	5,9	4.138,59
Difesa, Giustizia, Sic. Pubblica	0,1	2,6	1,5	1,6	0,1	2,2	2,2	2,0	1,8	1.282,18
Edilizia abitativa e urbanistica	0,8	2,5	5,9	5,2	1,4	2,3	4,7	1,8	3,7	2.564,41
Energia	-	0,6	0,7	0,8	0,8	0,3	1,4	2,0	1,0	722,61
Formazione	6,4	3,6	2,1	2,2	4,1	1,8	1,6	2,1	2,2	1.559,58
Industria e Servizi	19,3	17,9	15,0	17,6	13,8	22,5	14,9	15,0	17,1	11.938,19
Interventi in campo sociale	0,2	0,4	0,5	0,3	0,1	0,0	0,7	1,9	0,7	513,43
Istruzione	1,4	3,9	1,4	2,3	1,9	2,5	3,0	1,7	2,2	1.536,41
Lavoro	13,3	7,8	5,4	2,9	2,2	5,6	4,9	3,0	4,4	3.106,55
Ricerca e sviluppo	2,8	4,9	2,1	8,1	1,4	7,0	2,6	5,3	5,3	3.735,66
Rifiuti	0,8	0,8	1,1	1,7	0,4	1,5	1,6	2,9	1,8	1.238,38
Sanità	0,1	0,7	0,1	-	1,7	-	-	0,2	0,1	78,47
Telecomunicazioni	5,8	3,9	0,8	2,1	4,2	3,2	3,2	2,0	2,4	1.674,73
Turismo	3,2	4,4	3,9	4,7	1,1	2,3	1,6	4,4	3,7	2.567,83
Varie	3,0	2,4	1,3	1,4	3,1	1,5	1,5	1,2	1,5	1.037,51
Viabilità	10,5	10,8	21,5	8,9	21,4	8,8	10,4	15,8	13,0	9.086,55
Totale settori	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	70.009,48
Per memoria: totale risorse per regione (milioni di euro)	1.718,06	3.539,15	10.604,11	16.909,54	1.064,20	11.162,66	7.891,91	17.119,85	70.009,48	

¹Si considera il costo ammesso totale per i fondi strutturali e il FAS programmato in APQ stipulati. Le variabili sono a giugno 2007.

Fonte: elaborazioni DPS

Tavola IV.9 - ARTICOLAZIONE PER REGIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE AGGIUNTIVE DESTINATA AD OPERE FISICHE¹ (milioni di euro e valori percentuali)

Tipologia di progetto	ABRUZZO	BASILICATA	CALABRIA	CAMPANIA	MOLISE	PUGLIA	SARDEGNA	SICILIA	MEZZOGIORNO
	milioni di euro								
Opere per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente	247,46	217,44	774,78	1.393,65	153,52	813,36	899,09	1.773,58	6.272,87
Opere di recupero e conservazione patrimonio culturale	81,27	175,66	404,62	1.122,97	92,32	345,47	503,07	889,44	3.614,82
Infrastrutture di trasporto	316,81	588,18	3.173,97	4.200,15	259,75	2.374,25	1.337,18	4.286,09	16.536,38
Reti fisiche (idriche, elettriche, fognarie)	117,44	399,78	756,50	770,70	97,24	882,00	1.147,59	1.156,85	5.328,10
Infrastrutture di servizio alla produzione agricola	0,96	7,07	221,57	236,00	26,36	185,02	104,59	211,31	992,87
Infrastrutture di servizio al commercio e all'industria	147,53	101,48	283,60	673,36	70,57	306,30	76,42	450,64	2.109,89
Infrastrutture urbane	16,78	36,49	338,10	409,91	1,00	224,48	402,02	325,77	1.754,55
Strutture da destinare a servizi pubblici e sociali (inclusa ricerca)	52,13	142,75	244,97	551,52	75,55	528,13	230,69	400,66	2.226,39
Strutture sportive, ricreative	24,15	36,18	203,20	252,02	4,84	36,18	61,16	144,15	761,90
Totale opere fisiche	1.004,52	1.705,03	6.401,32	9.610,28	781,15	5.695,18	4.761,81	9.638,47	39.597,76
	valori percentuali								
Opere per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente	24,6	12,8	12,1	14,5	19,7	14,3	18,9	18,4	15,8
Opere di recupero e conservazione patrimonio culturale	8,1	10,3	6,3	11,7	11,8	6,1	10,6	9,2	9,1
Infrastrutture di trasporto	31,5	34,5	49,6	43,7	33,3	41,7	28,1	44,5	41,8
Reti fisiche (idriche, elettriche, fognarie)	11,7	23,4	11,8	8,0	12,4	15,5	24,1	12,0	13,5
Infrastrutture di servizio alla produzione agricola	0,1	0,4	3,5	2,5	3,4	3,2	2,2	2,2	2,5
Infrastrutture di servizio al commercio e all'industria	14,7	6,0	4,4	7,0	9,0	5,4	1,6	4,7	5,3
Infrastrutture urbane	1,7	2,1	5,3	4,3	0,1	3,9	8,4	3,4	4,4
Strutture da destinare a servizi pubblici e sociali (inclusa ricerca)	5,2	8,4	3,8	5,7	9,7	9,3	4,8	4,2	5,6
Strutture sportive, ricreative	2,4	2,1	3,2	2,6	0,6	0,6	1,3	1,5	1,9
Totale opere fisiche	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

¹ Include le risorse della programmazione FAS in APQ e il costo ammesso totale dei fondi strutturali comunitari. Le variabili sono riferite a giugno 2007.

Fonte: elaborazioni DPS

Analisi dei principali settori di intervento

Industria e servizi

Nell'ambito della politica regionale il settore industria e servizi riceve risorse innanzitutto dalle assegnazioni del FAS effettuate annualmente dal CIPE alle

Ruolo del settore nella programmazione